Regolamento disciplinante misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali ai sensi dell'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, così come modificato dalla legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58.

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29.04.2025

Art. 1

(Finalità e ambito di applicazione del regolamento)

Scopo del presente regolamento è dare attuazione alla previsione dell'art.15-ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, così come modificato dalla Legge di conversione 28 giugno 2019, n.58.

Per tributi locali si intendono tutte le obbligazioni la cui soggettività attiva e i relativi poteri gestori sono attribuiti per legge al Comune, anche se affidati dal medesimo in gestione, in appalto o in concessione ad altri enti, soggetti concessionari pubblici o privati, per l'accertamento e/o la riscossione.

Sono escluse dall'applicazione del presente regolamento le entrate non aventi natura tributaria, nonché le addizionali comunali relativamente alle quali il Comune è solo beneficiario dei relativi introiti essendo la gestione attribuita per legge allo Stato, all'Agenzia delle Entrate o ad altri soggetti.

Nel caso di affidamento della gestione dei citati tributi a soggetti terzi, l'Ente o il soggetto concessionario coopererà con l'ufficio tributi del Comune per dare attuazione al presente regolamento.

Per l'applicazione del presente regolamento si considerano i seguenti tributi, comunque denominati: tassa sui rifiuti (TARI), tributi sugli immobili (ICI, IS COP, IMU e TASI), imposta comunale sulla pubblicità (ICP), oltre a quelli di futura istituzione.

Art.2

(Definizione di irregolarità tributaria)

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, sussiste irregolarità tributaria allorché un soggetto esercente attività commerciale o produttiva abbia compiuto violazioni gravi in merito al pagamento dei tributi locali sopra individuati, ovvero abbia un debito risultante da tutte le entrate ricomprese nel precedente articolo1, a seguito di omessa o infedele denuncia, parziale o mancato versamento alla scadenza ordinaria, di emissione di avviso di accertamento – non sospeso amministrativamente o giudizialmente – o di avvio della riscossione coattiva.

Più precisamente, si avrà irregolarità tributaria e pertanto l'applicazione del presente regolamento quando il debito è superiore all'importo di euro 300,00.

Tale disposizione non si applica quando il soggetto esercente attività commerciale o produttiva ha già ottemperato ai propri obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare/riversare le imposte e tasse dovute, compresi eventuali interessi e sanzioni.

Art. 3

(Soggetti che si trovano in posizione di irregolarità tributaria nei confronti dell'Ente)

Non è consentito il rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi ai soggetti, che esercitano attività commerciali o produttive, i quali si trovino in posizione di irregolarità tributaria.

Nel caso in cui, invece, la situazione di morosità sia sorta successivamente alla data del provvedimento autorizzatorio, dunque, in caso di esito negativo della verifica da parte del

Comune sulla regolarità tributaria, l'ufficio competente notifica all'interessato la comunicazione di avvio del procedimento di sospensione dell'attività oggetto di licenza, autorizzazione, concessione e segnalazione certificata di inizio attività, assegnando un termine perentorio di 20 giorni per produrre controdeduzioni.

Qualora le controdeduzioni non siano accettabili e non sia stata accertata, a seguito di queste ultime, la regolarità tributaria, l'ufficio competente dispone la sospensione dell'attività commerciale o produttiva ed assegna un termine perentorio di 30 giorni per la regolarizzazione. Decorso infruttuosamente tale termine, nei 15 giorni successivi viene emesso il provvedimento di revoca della licenza, autorizzazione, concessione e dei relativi rinnovi.

I contribuenti morosi potranno procedere a regolarizzare la propria posizione debitoria usufruendo di rateazione secondo quanto previsto dal Regolamento generale delle entrate, approvato dal Comune con deliberazione del Consiglio Comunale n.124 del 30/12/2021, fatte salve le successive modifiche.

In caso di rateazione delle somme dovute, il mancato pagamento anche solo di una rata ricolloca il contribuente nella posizione di irregolarità tributaria, ai fini dell'applicazione del presente regolamento.

Art. 4

(Trasformazione, fusione, scissione di società, cessione di ramo di azienda)

La società ovvero l'ente ovvero il soggetto giuridico risultante dalla trasformazione ovvero il soggetto avente causa nelle operazioni di fusione, anche per incorporazione, anche parziale, di scissione ovvero il soggetto – persona fisica e giuridica - cessionario di azienda o di ramo di azienda subentra in solido con il cedente negli obblighi della società trasformata o dante causa o cedente l'azienda od il ramo d'azienda relativi al pagamento dei tributi locali di cui all'art. 1 del presente Regolamento e delle relative sanzioni.

L'Ufficio competente, pertanto, non rilascia licenze, autorizzazioni, concessioni e relativi rinnovi, segnalazioni certificate di inizio di attività, uniche ovvero condizionate, richieste da attività commerciali ovvero produttive risultanti da operazioni di trasformazione ovvero aventi causa dalle operazioni di cui al primo comma nei casi in cui sia rilevata l'irregolarità tributaria. La norma, di cui ai precedenti commi, si applica alle istanze ed alle segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, presentate in data successiva a quella di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 5

(Modalità di verifica delle istanze già autorizzate)

In sede di prima applicazione, entro 30 giorni dall'approvazione del presente regolamento, l'ufficio competente provvede a inviare all'ufficio tributi l'elenco dei soggetti titolari di licenze, autorizzazioni e concessioni attive e dei quali è necessario verificare la posizione di regolarità tributaria.

Lo stesso ufficio competente dovrà, poi, con cadenza mensile, fornire all'ufficio tributi l'elenco aggiornato dei soggetti di cui al comma precedente.

L'ufficio tributi provvederà ad avviare l'attività di verifica delle posizioni trasmesse ed a comunicarne gli esiti all'ufficio competente.

L'ufficio competente, a seguito della verifica dello stato di irregolarità tributaria, procederà ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento.

Art. 6

(Modalità di verifica in caso di rilascio di nuove istanze)

All'atto del rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, nonché della ricezione di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive, l'ufficio competente procede a richiedere all'ufficio tributi dell'Ente la verifica di regolarità tributaria del soggetto istante.

L'ufficio tributi risponde entro trenta giorni e comunque nel termine concordato con l'ufficio competente.

Per soggetto istante si intende sia la persona fisica, che agisce in proprio, sia la persona fisica, che agisce in rappresentanza di un soggetto avente o meno personalità giuridica.

Nel caso di attività svolta da una persona fisica la verifica di regolarità è effettuata solo relativamente alla posizione tributaria dell'attività d'impresa.

Nel caso di istanza presentata da persona giuridica a mezzo di proprio legale rappresentante, la regolarità tributaria sarà verificata esclusivamente con riguardo alla persona giuridica istante.

La verifica di regolarità è effettuata solo relativamente alla sola posizione tributaria dell'attività d'impresa.

Nella valutazione circa la regolarità tributaria l'ufficio tributi tiene conto e rileva eventuali situazioni debitorie pregresse e non sanate concernenti attività commerciali e/o produttive, che presentano fra i soggetti titolari di legale rappresentanza o di poteri di amministrazione le medesime persone fisiche.

L'istante potrà procedere a dimostrare l'avvenuto pagamento dei tributi disciplinati dall'articolo 1 mediante esibizione delle attestazioni di pagamento complete delle ricevute dell'istituto che ha veicolato il pagamento. In tale caso, la documentazione prodotta è trasmessa all'ufficio tributi, che provvederà a verificarne la correttezza entro trenta giorni lavorativi decorrenti dalla data di ricezione della richiesta di verifica della regolarità tributaria.

Art. 7

(Collaborazione tra gli uffici nell'applicazione del presente regolamento)

Al fine di consentire la migliore applicazione del presente regolamento gli uffici competenti e gli eventuali concessionari procederanno a concordare le modalità di interscambio delle informazioni.

Art. 8

(Norma di rinvio)

Per quanto non disciplinato si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge e ai regolamenti approvati dall'Ente.

Art. 9

(Rinvio dinamico)

Le norme del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme statali.

Art. 10

(Entrata in vigore)

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione.